

→ **Scarto minimo** Vittoria con il 50,65% contro il 49,35% del fratello maggiore David

→ **Decisivi i sindacati** Il leader neo eletto: «Il mio impegno per riunire il partito laburista»

Ha vinto l'«altro Miliband» Ed conquista il Labour Party

Foto Epa



Ed Miliband abraça il fratello David subito dopo l'annuncio della propria elezione a leader del Labour ieri a Manchester

Il minore dei fratelli Miliband conquista la leadership del partito, per una manciata di voti. Decisivo il sostegno dei sindacati. Fino alla vigilia, David era dato per favorito. Ed: «Una nuova generazione si è fatta avanti».

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Per un soffio, appena una manciata di voti saltata fuori dopo l'ultima conta delle seconde scelte. «L'altro Miliband», come lui stesso fino a ieri era abituato a presentarsi, sempre un passo indietro al fratello maggiore David più famoso e politicamente influente, è il nuovo leader del La-

bour party. Ed ha vinto con il 50,65% di preferenze, contro il 49,35 del fratello. Gli altri lontani, nell'ordine Ed Balls, Andy Burnham e l'unica nera del parlamento britannico Diane Abbott. Ma ormai si sapeva da tempo che la leadership del partito si sarebbe giocata in famiglia, con David dato per favorito fino alla vigilia del voto, prima che i bookmaker anticipassero il successo di Ed.

ARCHIVIARE LA GUERRA INTERNA

Pallido, l'aria stravolta, quando è apparso davanti ai giornalisti sembrava lui lo sconfitto, mentre David era raggianti. «Mi sono iscritto quando avevo 17 anni e mai avrei creduto che avrei guidato

questo partito», ha detto emozionato Ed Miliband, parlando della «necessità di cambiare» e di «riunire il nostro partito», una volta archiviata la guerra tra i clan blairiani e browniani. Basta, si volta pagina. «Oggi una nuova generazione si prende in carico il partito laburi-

Punto di svolta

«Si fa avanti una nuova generazione È ora di cambiare»

sta e raccoglie questo appello per il cambiamento».

Una nuova generazione. Ed ha appena 4 anni meno di suo fratel-

lo e una storia politica che lo ha visto nello staff di Brown, mentre David era l'astro nascente di Blair. Quando parla di nuova generazione il neo-leader del Labour non pensa al dato anagrafico. Ha fatto da «pontiere» più volte tra le anime del partito diviso. A fare la differenza nella sua elezione alla leadership laburista è stato il sostegno incassato da tre delle quattro maggiori sigle sindacali e dalle organizzazioni di base. Perché ha parlato di stipendio minimo vitale - non una cifra astratta ma quello che ti consente di vivere con dignità - e di tasse al 50% per i più ricchi. Ha cancellato quell'aria snob da New Labour, promettendo un ritorno a valori più progressisti del-